

Piano Annuale per l'inclusione

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'inclusione), estensione e ampliamento del precedente GLHI, è composto da tutti gli insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, rappresentante dei genitori, Dirigente Scolastico. La Commissione affronta i problemi legati all'accoglienza e all'integrazione, formula proposte e suggerisce iniziative per prevenire o ridurre le situazioni di difficoltà, favorisce lo scambio di informazioni tra tutti gli operatori coinvolti e propone forme di coordinamento tra i vari ordini di scuole. Stila il Piano Annuale per l'Inclusione, formula inoltre proposte per l'aggiornamento, raccoglie materiale, monitora il percorso di integrazione e vaglia i testi specifici.

PREMESSA

L'istituzione scolastica risponde ai bisogni degli studenti assumendosi la responsabilità di utilizzare le risorse presenti in un'ottica di integrazione e inclusività per costruire una didattica "equa, efficace, efficiente" che riconosce e valorizza tutti gli studenti.

La pianificazione di intervento del nostro istituto favorisce quindi:

- l'organizzazione degli spazi in funzione del cooperative learning;
- modalità diverse di lavoro;
- l'adozione di metodologie didattiche attive;
- l'utilizzo di mediatori didattici diversificati;
- lo svolgimento di una didattica laboratoriale e non rigidamente trasmissiva;
- la motivazione ad apprendere di ciascun alunno;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione tra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori di contesto, sia ambientali che personali.

Destinatari:

Tutti gli allievi con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **Disabilità certificate** (Legge 104/92 e 517/77);
- **Disturbi Evolutivi Specifici** (Legge 170/2010 e 53/2003)
- **Allievi con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.**

Con l'acronimo BES (Bisogni Educativi Speciali) si fa riferimento al modello diagnostico di classificazione internazionale di funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health – ICF) così come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. La novità culturale di rilievo consiste nella definizione del profilo di funzionamento e nella relativa analisi del contesto che consente l'individuazione dei BES dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Le istituzioni scolastiche sono chiamate a offrire dei percorsi formativi attenti ai bisogni di tutti e di ognuno, rispettandone le diverse peculiarità. L'attenzione agli studenti, nel nostro istituto, è data per un verso dallo svolgimento di un'accurata fase osservativa da parte degli insegnanti, volta a cogliere gli eventuali disagi, dall'uso di strumenti diagnostici mirati da parte dei servizi sanitari, e al contempo è sostenuta dalla collaborazione delle famiglie che vedono nella scuola un forte alleato che individua e realizza un percorso

positivo e adeguato per il proprio figlio. In tal modo, assumendo un approccio integrato, il bisogno educativo speciale non riguarda più solo il singolo, ma investe coerentemente l'intera comunità secondo un modello cooperativo d'intervento.

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Risorse umane

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Referente per la disabilità, referente per l'integrazione degli alunni stranieri, GLH d'Istituto, équipe medica del Servizio NPI, famiglia, Associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante del processo di integrazione dell'allievo. A tal fine assicura il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze; la richiesta di organico di docenti di sostegno; l'eventuale collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'allievo. Controlla che tutte le misure adottate vengano incluse nel POF.

Team/docenti - Consiglio di Classe

I Team/docenti e i Consigli di Classe hanno il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Indispensabile, per la stesura del PDP, è l'azione coordinata con il GLI, con la famiglia, eventuali esperti e con l'équipe del Servizio di NPI.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti.

GLH d'Istituto

Si occupa prevalentemente della stesura di progetti specifici riguardo gli alunni disabili (L.104/92). Formula proposte al DS relativamente all'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi/allievi.

GLI

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione), estensione e ampliamento del precedente GLHI, è composto da tutti gli insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, educatori, rappresentante dei genitori, Dirigente Scolastico. La Commissione affronta i problemi legati all'accoglienza e all'integrazione, formula proposte e suggerisce iniziative per prevenire o ridurre le situazioni di difficoltà, favorisce lo scambio di informazioni tra tutti gli operatori coinvolti e propone forme di coordinamento tra i vari ordini di scuole. Stila il Piano Annuale per l'Inclusione, formula inoltre proposte per l'aggiornamento, raccoglie materiale, monitora il percorso di integrazione e vaglia i testi specifici.

Il Collegio Docenti

Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione degli allievi con BES.

Docenti referenti

Il docenti referenti degli allievi con disabilità certificate e più in generale degli allievi con Disturbi evolutivi specifici della scuola primaria e secondaria collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. Azione di coordinamento con l'équipe del Servizio di NPI e il CTI;
3. Coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. Azioni di coordinamento con il GLH d'Istituto;
5. Ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. Individuazione di adeguate strategie educative;
7. Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. Operazioni di monitoraggio.

Per quanto riguarda gli allievi con DSA, collaborano con il DS e svolgono:

1. Coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato
2. Individuazione di adeguate strategie educative;
3. Collaborazione nelle attività di formazione dei docenti;
4. Coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'Istituto;
5. Operazioni di monitoraggio.

Inoltre collaborano con il referente per l'integrazione degli allievi stranieri e con i Consigli di Classe per gli allievi con BES per:

1. Coordinamento incontri docenti/operatori/specialisti/assistenti sociali
2. Coordinamento stesura del PDP
3. Ricerca di materiale per la didattica
4. Individuazione di adeguate strategie educative

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica del disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Il territorio

L'Istituto è in stretta collaborazione con le risorse del territorio in quanto dà senso e completa le attività della scuola.

MODALITA' di INTERVENTO

1) *Allievi con disabilità certificata*

L'I.C. Marconi-Antonelli accoglie gli allievi disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente e personale ATA.

Compiti del docente di sostegno:

- condividere strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- favorire i colleghi curricolari dando consulenza relativamente all'adozione di metodologie per l'individualizzazione e la costruzione del PDF e PEI, concorda la programmazione con ciascun docente relativamente alla disciplina o gruppi di discipline
- riferisce ai colleghi in merito a interventi specialistici focalizzati sulle caratteristiche e capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie specifiche

- dare assistenza all'alunno durante gli esami conclusivi secondo le modalità definite sul PEI e concordate con la Commissione d'esame
- assolvere la funzione di mediatore per l'integrazione tra pari
- curare i rapporti con la famiglia e con i referenti del SSN
- tenere un registro aggiornato con le attività e la programmazione quotidiana
- redigere una relazione alla fine dell'a.s. in cui si evidenziano i progressi/regressi dell'alunno e le attività svolte

2/A) *Allievi con DSA*

Con il termine DSA si intende un disturbo specifico che riguarda le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base della lettura, scrittura e calcolo, ma all'interno di un funzionamento intellettivo nella norma, si distinguono:

- la dislessia: disturbo specifico della lettura
- la disgrafia: disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici
- la disortografia: disturbo specifico della scrittura intesa nelle sue componenti fonologiche, metafonologiche e ortografiche
- la discalculia: disturbo specifico delle abilità aritmetiche; essa può riguardare il senso del numero o della rappresentazione della quantità oppure la formazione e recupero dei fatti numerici e aritmetici.

La legge 170/2010 dispone che le Istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative seppur tuttavia misure e dispense devono essere chiaramente indicate dai sanitari che rilasciano la certificazione del disturbo.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli allievi con DSA prevede la redazione del PdP.

Individuazione precoce degli alunni con DSA

In caso di sospetto di DSA il C. di C. o Team Docenti compila la scheda di collaborazione scuola-famiglia (DGR 16-7072 del 04/02/2014 della Regione Piemonte). Non è possibile compilare la scheda di collaborazione prima della metà del secondo anno della scuola primaria. Dopo un intervento di recupero e potenziamento, se le difficoltà non rientrano, occorre compilare la parte B della scheda e consegnarla alla famiglia che la porterà all'ASL di competenza che entro sei mesi deve avviare il percorso diagnostico.

È inoltre possibile che la famiglia si rivolga ad enti privati per l'avvio del percorso diagnostico. Ottenuta la certificazione devono consegnarla all'ASL di competenza che entro 45 giorni deve validarla e solo allora la famiglia potrà consegnarla in segreteria.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte delle strutture pubbliche.

Nelle classi terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. 140 del 25/07/2012).

La segreteria didattica

Protocolla la certificazione consegnata dalla famiglia e fornisce copia della relazione diagnostica in forma riservata al CC o TD.

Predisporre l'elenco degli allievi DSA per il Referenti DSA della scuola.

I referenti dei DSA

I referenti all'interno dell'istituto sono due, uno per la primaria e uno per la secondaria. Raccolgono i PDP del plesso e li consegnano in segreteria. Consegnano tempestivamente la documentazione al C. di C o Team docenti, forniscono consulenza relativamente alla tematica in oggetto e per la compilazione della documentazione degli alunni.

Consiglio di classe/Team docenti e coordinatore

Valuta la necessità di un PDP per l'allievo. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di Classe, anche in assenza di una specifica richiesta, predisporre il PDP in collaborazione con tutti gli insegnanti della classe. Consegnare il PDP al Dirigente.

Il C.di C./Team Docenti monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno; il coordinatore/Team docenti comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore

Condivisione del PDP con la famiglia che deve essere firmato dai genitori e dagli specialisti se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione: il PDP diventa operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'allievo.

Rifiuto: Il PDP non diventa operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'allievo. Nel primo C. di C. utile si verbalizza che, nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il C. di C. si riserva di riformularlo e di riproporre l'uso in caso di necessità.

2/B) Allievi con altri disturbi evolutivi specifici

Gli allievi con disturbi specifici che non rientrano nella categoria stabilita dalla legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalle linee guida del 27/12/2012 e dalla C.M. 8 del 6/03/2013

Rientrano in questa categoria ad esempio allievi con:

- Disturbo del linguaggio
- Disturbo delle abilità non verbali
- Disturbo nella coordinazione motoria
- ADHD: Disturbo dell'attenzione e iperattività
- Funzionamento intellettivo limite

Consiglio di classe/Team docenti

Il C.di C./Team Docenti prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia e redige un PDP adeguato alla difficoltà.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Il C.di C. predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure dispensative e strumenti compensativi, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il C. di C./Team Docenti dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Il coordinatore di classe/Team Docenti può chiedere la consulenza del GLI.
- La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.
- Il C. di C. delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.
- Il PDP deve essere firmato dalla famiglia per accettazione o comunque per non accettazione. Nel secondo caso non verranno attivate le misure predisposte.

MONITORAGGIO

Il coordinatore di classe/Team Docenti informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i C. di C. e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'inclusione sul confronto dei casi.

VALUTAZIONE

Il C. di C. assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. La valutazione sarà effettuata in funzione degli obiettivi e delle misure descritte nel PDP.

3) *Allievi con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale*

1 – Area dello svantaggio socio-economico e culturale

Tali tipologie di alunni con BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei Servizi Sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere a carattere provvisorio.

2 – Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di allievi si fa riferimento alle indicazioni formulate nei progetti di accoglienza degli studenti stranieri.

E' fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il C. di C./Team Docenti decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	
disturbi evolutivi specifici	
DSA	
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	PREVALENTEMENTE UTILIZZATE IN...	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		No

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	ATTRAVERSO...	SI/NO
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Formazione specifica	
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Formazione specifica	
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro: Sussidi didattici in comodato d'uso	
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: Particolare attenzione alla formazione classi nell'ottica del raggiungimento di una maggiore omogeneità tra di loro e di una distribuzione equilibrata dei BES					X
Altro:					
LEGENDA: 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Tutte le componenti della scuola, compresi gli alunni, saranno chiamate ad assunzioni di responsabilità proporzionate ai rispettivi ruoli e gradi di consapevolezza per raggiungere l'incremento desiderato.

Il G.L.I. si occuperà di rilevare i B.E.S., raccogliere la documentazione, monitorare periodicamente le pratiche inclusive programmate, predisporre la modulistica (PDP, PEI, PDF).

La flessibilità didattica è garantita da tutti i docenti per favorire i più alti gradi di integrazione e inclusione. Gli stessi attiveranno una programmazione che preveda misure dispensative e strumenti compensativi e che dovrà essere realizzata attraverso diverse modalità di lavoro: cooperative learning, peer tutoring, attività laboratori ali.

Lo sforzo sarà teso anche al superamento delle difficoltà (organizzative, economiche, burocratiche, legislative...) che spesso la scuola affronta nei rapporti con gli Enti preposti alla tutela e alla cura dei minori.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il G.L.I., i referenti e il Dirigente Scolastico sono attivi sulla segnalazione di proposte formative che permettono ai docenti di aggiornarsi relativamente alla tematica sui Bisogni Educativi Speciali. Nel Collegio dei Docenti viene presentato un piano di formazione di interesse collettivo tale da migliorare l'acquisizione di modalità didattiche inclusive grazie anche alle nuove tecnologie.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per gli alunni con B.E.S. si predisporranno percorsi personalizzati (PDP, PEI) e la valutazione sarà coerente alla documentazione redatta e tenendo conto delle peculiarità dell'alunno.

Per gli alunni con D.S.A. la valutazione privilegerà le conoscenze e competenze di analisi, di sintesi e di collegamento piuttosto che la correttezza formale; saranno previste verifiche orali (soprattutto nella lingua inglese) e si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica (tabelle, mappe concettuali...).

Per gli alunni disabili si terrà conto dei risultati ottenuti nelle varie aree in base a programmazioni individualizzate (P.D.F., P.E.I.).

Nel rispetto della normativa nazionale, la scuola individuerà criteri valutativi improntati ai principi dell'efficacia, della trasparenza, il tutto nell'ottica di una vera inclusione che è tale nel momento in cui aiuta l'alunno ad acquisire quegli strumenti che gli consentono di essere il più possibile autonomo nel proprio cammino di maturazione personale e cognitiva. Ogni alunno sarà quindi valutato nelle proprie potenzialità e nel proprio effettivo percorso di apprendimento con particolare attenzione al raggiungimento delle competenze di base.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola,

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola procederà in sinergia :

- con una Progettazione volta a reperire all'esterno risorse economiche per incrementare quelle esistenti già finalizzate al potenziamento e, soprattutto, al recupero;
- con un'organizzazione oraria dei docenti tesa a favorire nei gruppi classe l'incremento dell'inclusione. L'ottimizzazione delle risorse professionali presenti nell'Istituto mirerà perciò particolarmente all'ampliamento dei tempi destinati al lavoro personalizzato in favore degli alunni con maggiore ritardo cognitivo e/o culturale e, quando necessario, alla realizzazione di attività per gruppi di livello.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, anche attraverso gli accordi di rete, provvederà ad organizzare incontri formativi e informativi per i docenti e le famiglie, collaborerà con C.E.S.M., U.T.S., Enti territoriali ed associazioni varie per reperire strumenti didattici e risorse per l'incremento dell'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La condivisione dei P.D.P., P.E.I. con le famiglie è uno dei passaggi fondamentali e indispensabili per la gestione di tali percorsi e per un miglior rapporto di collaborazione.

La scuola cercherà quindi di coinvolgere ogni famiglia nel processo educativo/inclusivo del proprio figlio, sia individualmente che attraverso la presenza della componente genitori nel GLI e nei diversi organi collegiali. Si tenderà ad instaurare rapporti collaborativi e costruttivi con le famiglie, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La programmazione, a partire dalle Indicazioni nazionali, sarà declinata in percorsi formativi individualizzati e personalizzati nei contenuti, nelle metodologie di applicazione e nei tempi, percorsi volti a far raggiungere a tutti gli alunni competenze imprescindibili per una reale inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Nell'ambito degli accordi di rete i docenti prepareranno percorsi di formazione ed aggiornamento;
- si valorizzeranno e condivideranno le competenze ed esperienze specifiche dei singoli docenti;
- si attuerà una flessibilità oraria volta a reperire tempi di recupero e sostegno per gli alunni in difficoltà e per sviluppare attività laboratoriali e di lavoro con gruppi di livello.



Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si ricercheranno tutte le opportunità progettuali, coerenti con l'inclusione, offerte dal Miur, dagli Enti territoriali, dalle Associazioni private. La distribuzione delle risorse sarà commisurata alle esigenze rilevate nell'Istituto

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola curerà particolarmente il processo di formazione classi nel passaggio da un ordine all'altro al fine di creare omogeneità all'interno di ogni gruppo-classe ed equilibrata distribuzione degli alunni con BES.

Per ogni approfondimento si rimanda all' allegato "Linee Guida BES di Istituto" deliberate dal Collegio dei Docenti in data 15 ottobre 2014.